



ASSEMBLEA STRAORDINARIA GENERALE PLRB, Bellinzona 11.02.2008 **RELAZIONE PRESIDENZIALE**

Care amiche e cari amici liberali-radicali di Bellinzona,

Nella mia relazione desidero soffermarmi su 3 punti: dapprima sul futuro dei partiti e dei rischi delle derive democratiche; secondariamente sulla nostra forza e sull'assalto alla diligenza PLR; da ultimo vi parlo del progetto "Bellinzona 2012".

1) Il futuro dei partiti ed i rischi della moderna democrazia

Nel 2007 con l'avvento del partito di nessuno (faccio riferimento alla scheda senza intestazione) e con le elezioni cantonali e federali, si è lungamente discusso sul futuro dei partiti e della democrazia. Uno stimolante confronto, che ha evidenziato le molteplici difficoltà con cui devono fare i conti i diversi schieramenti politici, tra erosione del consenso e rischi di derive nell'affannoso tentativo di recuperarlo.

Lasciatemi citare un editoriale del CdT dell'agosto scorso dove si ricordava come "la democrazia resta un meccanismo complesso, fatto di pesi e contrappesi che non solo permettono di correggere eventuali storture, ma che ne costituiscono alla fine la sostanza." Una sostanza che però sovente lascia il posto all'effimero, agli sterili slogan, all'iperbole del populismo (che di primo acchito può incantare ma alla lunga si rivela inconsistente, noioso e rovina di un paese di cui più nessuno si interessa). Nella nostra tradizione civica andiamo giustamente fieri della democrazia diretta. Ne sappiamo qualcosa anche a Bellinzona. Ma pretendere di affrontare per questa via tutti i problemi della collettività sarebbe non solo illusorio (non da ultimo perché difficilmente praticabile) ma anche insidioso, perché favorirebbe in modo smisurato ogni forma di demagogia, che ha sempre la presunzione di presentare la via d'uscita più logica e razionale, soluzioni sbilanciate che finiscono per rivelarsi lesive della democrazia poiché tra le componenti essenziali di quest'ultima vi è la conflittualità.

Il sistema deve tendere a ridurre queste tensioni, perché quando crescono all'eccesso degenerano e paralizzano il funzionamento della democrazia. Ma se pretende di eliminarle, nel nome di questa o quella visione assoluta del «bene comune», finisce sempre per uccidere la democrazia e con essa la libertà. Se l'alternativa è fondare la nuova dinamica democratica su un intreccio assai più opaco e ambiguo di corporazioni, bande organizzate e rivoltosi; o sul fluttuare degli umori di una piazza facilmente aizzabile da chi sa far leva sui sentimenti primari, allora rischiamo di trovarci nella condizione di chi, sull'orlo di un precipizio, non ha davvero nessuna ragione di rallegrarsi alla prospettiva di fare un passo avanti. Un vero e proprio incubo che spero sia chiaro a tutti i nostri elettori, quelli dai quali il Paese si attende un chiaro correttivo.

Non tutti si riconosceranno ad un partito e malvolentieri gli delegano una parte delle scelte. Partiti che però basano la loro attività su regole, principi ed organi democratici, ben più garanti di determinati valori o aspettative rispetto al singolo capopolo, leader, sindaco, referente, traditore o pifferaio di passaggio che sia. Non è perché la figura del galoppino o del presidente-padrone fa parte della storia nostrana di un tempo che fu o perché oggi soprattutto nei centri l'individualismo porta a misconoscere la base elettorale, che i partiti perdono la loro importanza. Restano un fertile terreno di espressione e soprattutto rappresentano un importante filtro nella formazione della volontà politica, attraverso la mediazione, la conciliazione tra fabbisogni e risorse dello Stato, la formazione dei futuri politici. E nemmeno dobbiamo cascare nei numerosi tranelli che ci sono tesi, alimentando l'auspicato derby tra partiti e tromboni. Lasciamo ad altri il tentativo di trasformare le lucciole in lanterne...!

2) La forza del PLR e l'assalto alla sua diligenza

La forza della coerenza e della responsabilità. Questa è la forza del PLR. Due parole, la coerenza e la responsabilità, con le quali mi sento di sintetizzare il lavoro del nostro Comitato che stimo e ringrazio. Un nuovo, giovane ma rigoroso Comitato che privilegia l'unità di intenti. Che congelava, approfondiva e poi riconfermava il noto deferimento disciplinare deciso dalla precedente dirigenza. Quattro anni fa subivamo l'assalto alla diligenza (peraltro sempre d'attualità) da parte della sinistra che puntava al sorpasso. Due anni fa dovevamo frammentarci se non implodere. Usciamo da una legislatura sofferta dove di fatto, indipendentemente dal nostro volere, siamo stati relegati a forza di "minoranza relativa" dove i nostri 2 municipali, sempre compatti e di questo va dato loro atto, hanno faticosamente tentato di costruire il consenso in un Municipio dove ha regnato l'opportunismo e soprattutto il sistematico tentativo di trattenere al tappeto la maggioranza costituita della Capitale. Nemmeno l'arbitro interpellato ha osato fischiare...! Tutto andava male, sempre a causa di quei cattivoni di liberali! PS, PPD e UDC hanno regolarmente criticato l'opera del Municipio. Una legislatura che è andata così male tanto che i nostri avversari politici ricandidano

(sotto medesime o geneticamente mutate forme) i medesimi rappresentanti... amiche e amici **i conti non tornano e non posso credere che a questa stonata ninna nanna gli elettori diano ulteriore credito!**

Siamo stati dileggiati, con i noti tradimenti siamo stati strumentalizzati, l'assalto alla diligenza continua nel tentativo di cambiare i rapporti di forza e soprattutto il modo di fare politica nella capitale che nella stagione del populismo imperante accende più di un'ambizione. Nel 2005 la Bellinzona liberale barcollava ma non mollava! E rieccoci qua, ancora più battaglieri! Grazie ad un solido lavoro di squadra abbiamo pazientemente atteso questo momento per rimettere la chiesa in mezzo al villaggio e riaffermare la validità della formula e maggioranza liberale che ci è stata artificialmente negata e che è mancata alla Città! Bellinzona è e rimane liberale, Bellinzona riaffermerà la sua forza responsabile e progressista. Questa fiaccola ed il fuoco sacro liberale mai come in questa agognata tornata elettorale dovranno generare un'esemplare risposta elettorale facendo sì che alla gestione pubblica cittadina sia nuovamente anteposto l'interesse collettivo e non quello del cadreghino, che da nessuna parte ha mai prodotto nulla di buono!

Anche al nostro interno possiamo certamente migliorare se penso che c'è chi, mosso da patologica invidia o devianza o interesse privato, sfida, gambizza o ricatta amici, colleghi e presidenti. Ma il tema odierno non sono i processi, semmai le votazioni, e sinceramente col tempo anche i neofiti hanno capito chi tira nella giusta direzione e chi invece va alla deriva. A questi dico solo che si sbagliano di grosso a ritenere che gli elettori ed i 21 membri del Comitato sezionale siano degli stupidi. Chi nella e fuori casa ha seminato vento raccoglierà tempesta! Mai come oggi a noi interessa solo l'efficiente gioco di squadra, fra di noi e con chi, con noi, vorrà lavorare lealmente e costruttivamente. Parola d'allenatore che già pronunciai 2 anni orsono!

3) Il progetto PLRB e la visione 2012

Il PLR è pronto, per le elezioni di Municipio e CC del 20.4 ed eventualmente quelle del Sindaco del 18.5. Abbiamo un progetto e una visione precisa focalizzando tutta la nostra attenzione sullo sviluppo del polo urbano. Quello di una Bellinzona grande e forte! Un tema chiaro e centrale che ci permette di costruire al meglio la gestione ed il servizio di un comune ambizioso e di riferimento, di rispondere globalmente alle aspettative del contribuente ed ai problemi sempre più sovraregionali, di adeguare un assetto istituzionale che ormai ha toccato tutti i suoi limiti. Quello del polo urbano è un tema preciso, audace e ampio che presenta pure un certo terreno fertile sul quale costruire delle preziose alleanze.

Il Ticino non ha un semicantone a rimorchio di quell'altro forte, che può liberamente ingerire sulle altrui vicende o sfortune! La Città di Bellinzona ha il privilegio di essere citata nel primo capitolo della Costituzione cantonale. Ha una sua dignità forse scalfita ma che intende riaffermare. I Bellinzonesi tutti sono fieri e tengono al futuro del loro ineguagliabile patrimonio. Meritiamo di più del ruolo di buco di una ridente ciambella periferica. Meritiamo più appoggio anche da un Consiglio di Stato che teme la Grande Lugano, che si arrende al fallimento di una Variante95 gestita male e all'affossamento personalistico dell'aggregazione chiassese faticando ad entrare nel merito del futuro assetto istituzionale bellinzonese come se fosse disgiunto da quello sopracenerino e cantonale.

Ma torniamo a noi. Una volta riflettuto sul metodo e sul "cosa", ci siamo evidentemente focalizzati sul "chi". Abbiamo diligentemente analizzato gli errori del passato dai quali abbiamo tratto i dovuti insegnamenti. Queste non sono primarie, stasera non vi chiediamo una classifica, tantomeno di improvvisare audaci scelte con tutti i limiti di cui ormai siamo ben consci. Anche grazie al coinvolgimento di 5 saggi esterni che ci hanno meticolosamente accompagnato in questi 6 mesi, abbiamo lungamente analizzato la situazione, l'ideale profilo e puzzle della squadra portata ad assumere la sfida del 2012 e ponderato la rosa dei 7 candidati che sulla base di approfondite audizioni e riflessioni hanno fatto l'unanimità del Gruppo d'accompagnamento diretto da T. Ferracini, dell'Ufficio presidenziale, delle Sottosezioni e del Comitato sezionale.

Sappiamo quanto sia difficile e complesso comunicare oggi. Per questo ci siamo dotati di un preciso piano di comunicazione. Abbiamo un progetto solido, una squadra coesa, grande lucidità e motivazione! Ci siamo spesi per questo partito perché lo merita, lo meritano le persone che l'hanno rappresentato in passato e quelle che desiderano rappresentarlo in futuro, nonché quelle che lo sostengono moralmente e finanziariamente. Lo meritano i suoi valori e soprattutto i suoi postulati, a livello sezionale, cantonale e federale che – con il senso di responsabilità che è nostro – bene rispondono alle aspettative delle cittadine e cittadini.

Abbiamo ora bisogno del vostro aiuto. Facciamo quadrato e fungiamo tutti da ambasciatori e moltiplicatori di questo messaggio e di questa squadra. Ne va del futuro del PLR, della nostra Bellinzona e del Ticino. Se siamo liberali, progressisti e Bellinzonesi, è l'ora di tornare a gridare la fierezza di esserlo, senza ambiguità! Viva i liberali, viva Bellinzona!

Giorgio Krüsi
Pres. PLRB

(Fa stato la versione letta in assemblea)